

## **Le richieste di cittadinanza italiana presentate alla Prefettura di Torino**

*A cura di Michele Garufi<sup>1</sup>*

Il fenomeno della presenza straniera rappresenta un aspetto focale della composizione della nuova società civile italiana, caratterizzata da una dimensione multi-etnica e multiculturale aperta sempre più alla globalizzazione. Aspetto questo che sta sollecitando la politica nazionale ad intervenire con politiche mirate per fronteggiare gli inevitabili problemi di sicurezza sociale e di ordine pubblico e, nel contempo, ad adottare provvedimenti volti a promuovere l'integrazione sociale.

Integrazione che passa anche per la richiesta di cittadinanza che rappresenta, per uno straniero il punto di arrivo del processo di integrazione/assimilazione nel nuovo contesto sociale e attesta, con chiarezza, la volontà dell'individuo di voler far parte dello Stato italiano. Cittadinanza che certifica il legame e il sorgere di un insieme di diritti e di obblighi tra chi la ottiene e il Paese che la concede.

A tal riguardo, in un'ottica di semplificazione/accelerazione dei tempi di integrazione, un passo avanti rispetto alla normativa in vigore è stato fatto, nell'ottobre del 2015, con l'approvazione della Camera dei Deputati, in prima lettura, della riforma della cittadinanza da riconoscere ai figli degli immigrati in Italia.

Il disegno di legge in visione al Senato, alla data di stesura del presente report, prende in considerazione sia i principi dello "ius soli temperato", sia quelli dello "ius culturae" e riconoscerebbe, secondo un iter semplificato, la cittadinanza a circa 700 mila ragazzi di origine straniera che sono nati o studiano in Italia.

Nel primo caso potranno acquisire la cittadinanza i nati in Italia con almeno un genitore titolare del "diritto di soggiorno permanente"<sup>2</sup> o del "permesso di soggiorno di lungo periodo"<sup>3</sup>.

Nella seconda ipotesi, invece, rientrano i bambini non nati in Italia, ma arrivati nel territorio nazionale entro i dodici anni, i quali potranno ottenere il riconoscimento della cittadinanza, se regolarmente residenti, in caso di conclusione di un ciclo scolastico di almeno cinque anni. Oltre i dodici anni di età, sono necessari sei anni di residenza e un percorso scolastico conclusosi positivamente.

In ogni caso, per l'acquisizione dello status di cittadinanza sarà necessario che un genitore presenti in Comune, entro il diciottesimo anno di vita del figlio, una dichiarazione di volontà. In alternativa potrà direttamente richiederla l'interessato maggiorenne fino al compimento del ventesimo anno di età. Quest'ultimo, se in possesso di altra cittadinanza, potrà anche rinunciare alla cittadinanza italiana.

La riforma va a modificare anche il regime dei matrimoni tra cittadini italiani e cittadini stranieri prevedendo il riconoscimento della cittadinanza italiana solo nel caso in cui il coniuge straniero risiede regolarmente sul territorio nazionale da almeno due anni.

Come sopra accennato il disegno di legge, pur rimanendo all'ordine del giorno del Parlamento, si è fermato al Senato, anche in relazione ai quasi ottomila emendamenti presentati dall'opposizione, che hanno bloccato i lavori di approvazione della Legge.

In questo scenario risulta alquanto interessante lo studio del fenomeno delle richieste di cittadinanza utile per valutare quantitativamente i cambiamenti che avvengono sul nostro territorio in termini di stranieri che intendono diventare italiani.

---

<sup>1</sup>Funzionario statistico – Ufficio di Statistica Prefettura di Torino.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 14 - decreto legislativo 6 febbraio 2007 n. 30.

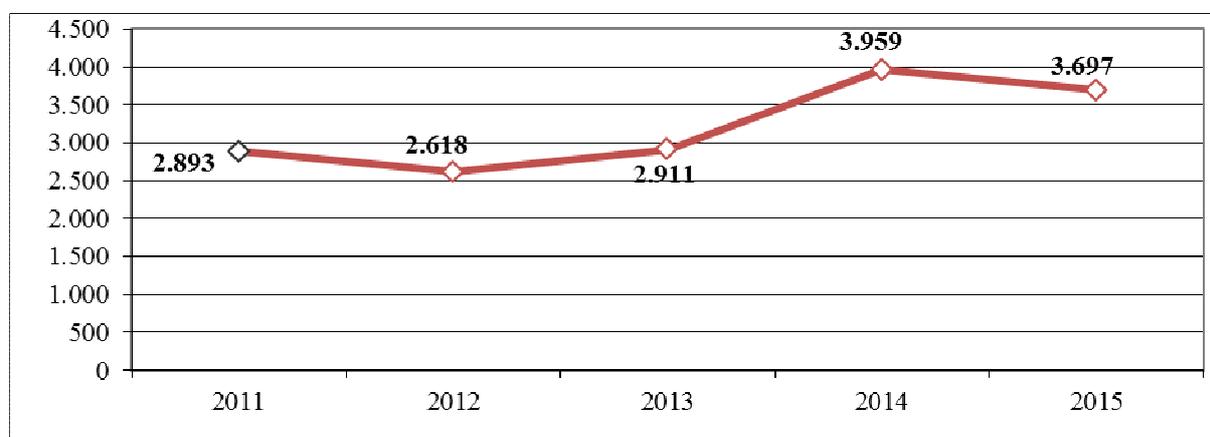
<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 9 - decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286.

Nello specifico, passando ad analizzare i dati riportati nel presente report, che mostra in forma tabellare e grafica il fenomeno delle istanze di cittadinanza presentate dagli stranieri nell'anno 2015 alla Prefettura di Torino, si rileva che le richieste sono diminuite di 262 unità. Si passa, infatti, dalle 3.959 domande dell'anno 2014, alle 3.697 dell'anno oggetto della rilevazione.

Pertanto, dopo l'aumento registrato lo scorso anno, si intravede un ridimensionamento del bacino di stranieri che hanno presentato domanda di cittadinanza, ma non tale da segnare, rispetto al 2013 (in cui le istanze erano state 2.911) una netta inversione di tendenza, in quanto il 2015 si attesta come il secondo maggior valore dall'avvio della rilevazione.

In particolare, da uno sguardo d'insieme (graf. 1) riferito all'ultimo quinquennio (anni 2011-2015) risulta evidente l'andamento del fenomeno, che mostra una vera e propria linea di demarcazione tra il periodo 2011/2013, con valori relativamente stabili, e l'ultimo biennio 2014/2015, che a partire dal picco del 2014 fa emergere un'impennata di istanze con valori che segnano una media di 3.828 domande a fronte del biennio precedente, attestatosi su una media di 2.765 istanze.

Graf. 1 – *Andamento delle richieste di cittadinanza – Anni 2011-2015*



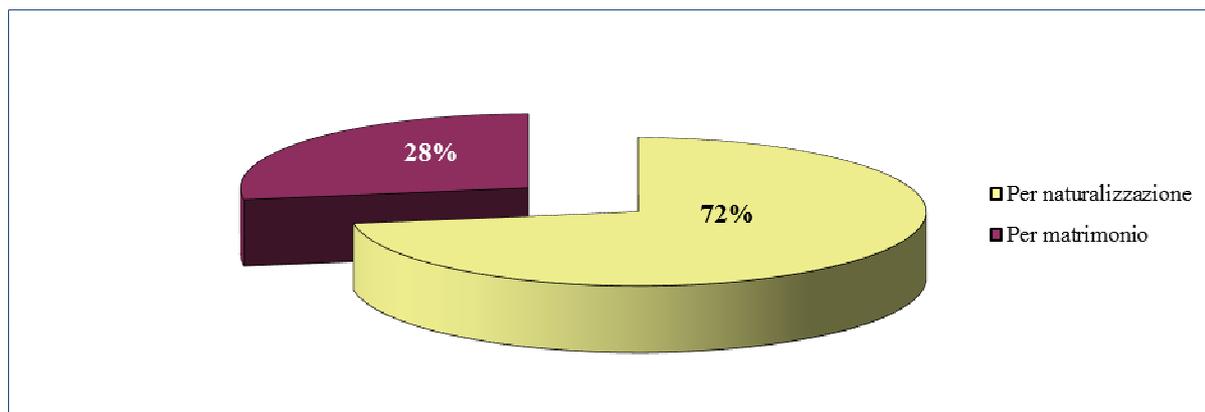
Si osserva quindi, come anticipato, che il totale delle istanze, pari a 3.697, registra, rispetto all'anno precedente (3.959), una variazione percentuale in negativo pari a -6,62 per cento. Esaminando nel dettaglio il dato distinto per tipologia di domanda (tab. 1), si evince il diverso peso delle due componenti, e più precisamente che il calo interessa in particolare le istanze per naturalizzazione (2.678), con un -11,12%, mentre quelle per matrimonio (1.019) segnano, rispetto all'anno precedente, un aumento pari al 7,72 per cento.

Tab. 1 – *Istanze suddivise per tipologia – Anni 2014-2015*

Tipologia istanze	Anno 2015	Anno 2014	Var. %
Per naturalizzazione	2.678	3.013	-11,12
Per matrimonio	1.019	946	7,72
<i>Totale istanze</i>	<i>3.697</i>	<i>3.959</i>	<i>-6,62</i>

Tuttavia, in termini di composizione percentuale, così come si rileva dal grafico 2, le domande per naturalizzazione si mantengono sugli stessi livelli degli anni precedenti, segnando una prevalenza importante rispetto alle istanze per matrimonio, con una quota del 72% sul totale complessivo. Lo scorso anno la quota percentuale si assestava al 76 per cento.

Graf. 2 – Totale istanze suddivise per tipologia – Anno 2015

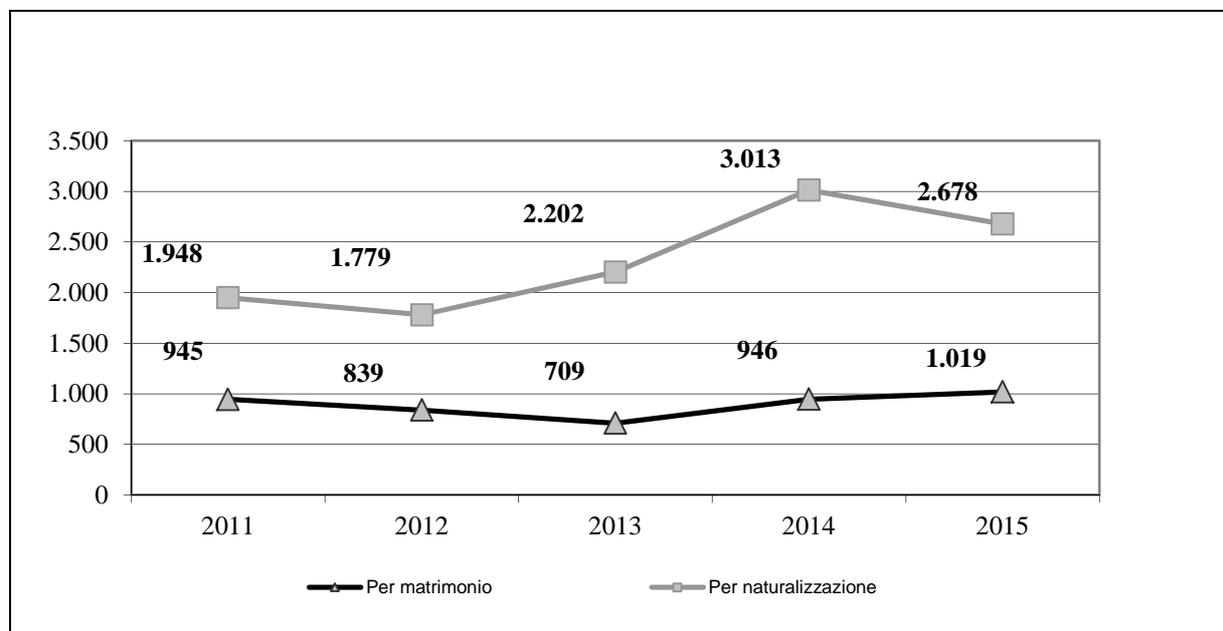


Ampliando il focus dell'indagine su un arco temporale più ampio, comprendente gli anni 2011/2015 (graf. 3), risulta di più facile comprensione l'andamento del numero delle suddette tipologie di domande.

Di seguito, la rappresentazione grafica del fenomeno evidenzia che per quanto attiene le istanze per matrimonio, le variazioni tra un anno e l'altro, ad eccezione dell'anno 2014, caratterizzato da un aumento di 237 istanze, risultano contenute (-106 tra il 2011 e il 2012; -130 tra il 2012 e il 2013 e solo -73 tra il 2014 e il 2015).

Di contro, l'andamento che caratterizza le istanze per naturalizzazione presenta una costante tendenza all'incremento. Infatti, le domande sono passate dalle 1.984 del 2011, alle 2.678 del 2015, dopo aver segnato i valori estremi in diminuzione e in aumento negli anni 2012 e 2014, con rispettivamente 1.779 e 3.013 istanze.

Graf. 3 – Andamento istanze suddivise per tipologia – Anni 20011-2015



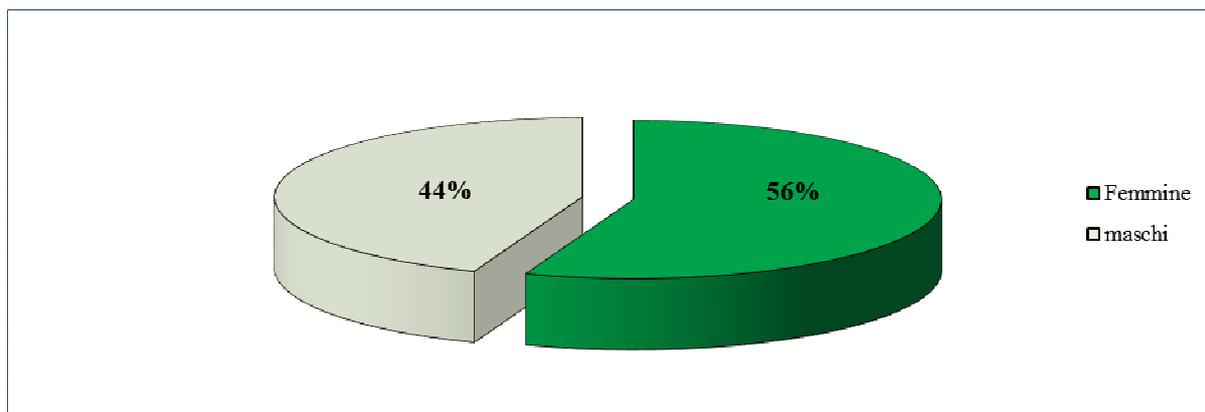
L'esame dei dati suddivisi per genere dei richiedenti la cittadinanza italiana illustrati nel grafico 4 confermano, anche per l'anno 2015, che la maggiore quota è rappresentata dalle istanze inoltrate in Prefettura da parte della componente femminile.

Risulta, in proposito, che il 56% delle istanze (2.059) sono state inoltrate da donne segnando, per questo segmento, una crescita, rispetto all'anno 2014, pari a 3 punti percentuali.

Il dato registrato nel 2015, inoltre, si discosta dall'andamento dei precedenti anni caratterizzati dalla continua diminuzione di istanze presentate dalla componente femminile. Solo per ricordare alcuni dati: nel 2011 la percentuale era stata del 61%, nel 2012 si era assestata al 59%, mentre nel 2013 era stata del 57 per cento.

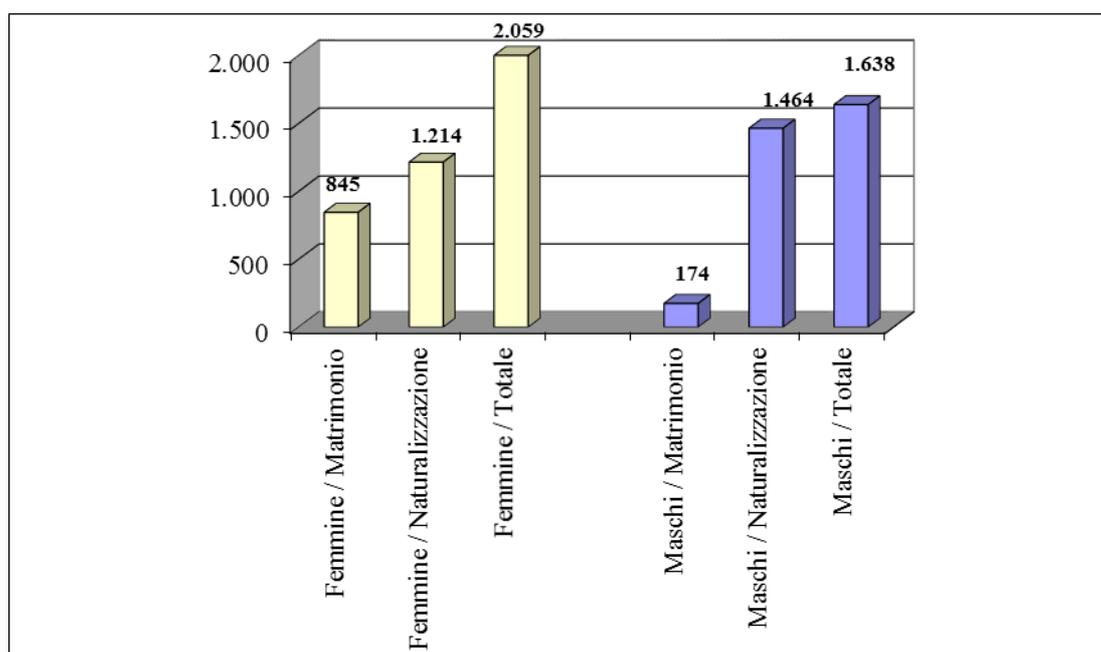
Sulla base dei dati raccolti, la componente maschile rappresenta dunque il restante 44%, pari a 1.638 istanze. Significando, peraltro, che nel calo generale delle istanze che contraddistingue gli esiti del 2015, il peso maggiore grava su questa componente, infatti, le domande presentate dagli uomini registrano una variazione negativa del - 12,5%, mentre quelle delle donne solo dell'1,34 per cento.

Graf. 4 – Totale istanze suddivise per genere – Anno 2015



Osservando la composizione delle richieste di cittadinanza suddivise per tipologia e genere, il grafico seguente rileva che le istanze per naturalizzazione (2.678) sono state presentate prevalentemente da uomini (1.464), con una flessione di 243 istanze rispetto all'analogo periodo della scorsa rilevazione. Lo scarto tra la componente maschile e quella femminile (1.214) conta una differenza in aumento della prima componente pari a 250 richieste rappresentando, quest'ultima, il 55% del totale delle richieste per naturalizzazione.

Graf. 5 – Suddivisione per tipologia e genere – Anno 2015



Un focus sulle istanze suddivise per nazionalità, utile tra l'altro per misurare la presenza straniera sul territorio, permette di rilevare che l'ordine dei Paesi di provenienza (graf. 6) risulta, per le prime cinque posizioni, immutato rispetto alla situazione fotografata nel 2014. In tal senso è evidente la marcata egemonia del Marocco che continua a collocarsi al primo posto seguito dalla Romania, dall'Albania, dal Perù e dalla Moldavia.

Entrando nello specifico della rilevazione in esame descritta nel grafico e nella tabella seguente, il Marocco risulta aver presentato 1.020 istanze, che rappresentano il 27,59% del totale. Rispetto al 2015 si assiste ad una cospicua diminuzione di domande, pari a -344 richieste.

Confrontando i dati illustrati nella tabella 2 appare evidente come il Marocco, dopo l'impennata dell'anno 2014 in cui aveva raggiunto sul totale delle istanze il 34,45%, sia ritornato sui valori dell'anno 2013 (27,48%).

La Romania, posizionatasi al secondo posto con 666 istanze, segna un aumento di 55 richieste presentate da cittadini provenienti da quel Paese.

Anche l'Albania registra un incremento di 91 istanze risultando il Paese che più di altri ha aumentato il numero delle richieste di cittadinanza (532).

Il quarto posto, come anzidetto, è da attribuire al Perù (277), che continua a vedere erodere il numero di istanze presentate segnando una diminuzione, rispetto al 2014, pari a -25 richieste. Il Perù, dopo la Costa d'Avorio (tab. 3), con 28 istanze in meno, si colloca al secondo posto tra i Paesi che, rispetto all'anno precedente, presenta valori in diminuzione. La Moldavia, parimenti, presenta dati inferiori rispetto al 2014 (225), ma con uno scarto di sole 4 istanze in meno.

Tab. 2 – Istanze suddivise per nazionalità – Anni 2013-2015

Nazionalità	2015		2014		2013		Incr./decr.istanze 2014/2015
	n.	%	n.	%	n.	%	
Albania	532	14,39	441	11,14	380	13,05	91
Argentina	10	0,27	15	0,38	13	0,45	-5
Bosnia	16	0,43	8	0,2	2	0,07	8
Brasile	67	1,81	43	1,09	44	1,51	24
Cuba	29	0,78	38	0,96	26	0,89	-9
Egitto	87	2,35	81	2,05	39	1,34	6
Iran	9	0,24	15	0,38	15	0,52	-6
Marocco	1.020	27,59	1.364	34,45	800	27,48	-344
Nigeria	59	1,6	76	1,92	44	1,51	-17
Perù	277	7,49	301	7,6	311	10,68	-25
Polonia	18	0,49	16	0,4	14	0,48	2
Romania	666	18,01	611	15,43	492	16,9	55
Russia	37	1	41	1,04	34	1,17	-4
Tunisia	34	0,92	43	1,09	36	1,24	-9
Altri	836	22,61	866	21,87	661	22,71	-29
<i>Totale</i>	<i>3.697</i>	<i>100</i>	<i>3.959</i>	<i>100</i>	<i>2.911</i>	<i>100</i>	<i>-262</i>

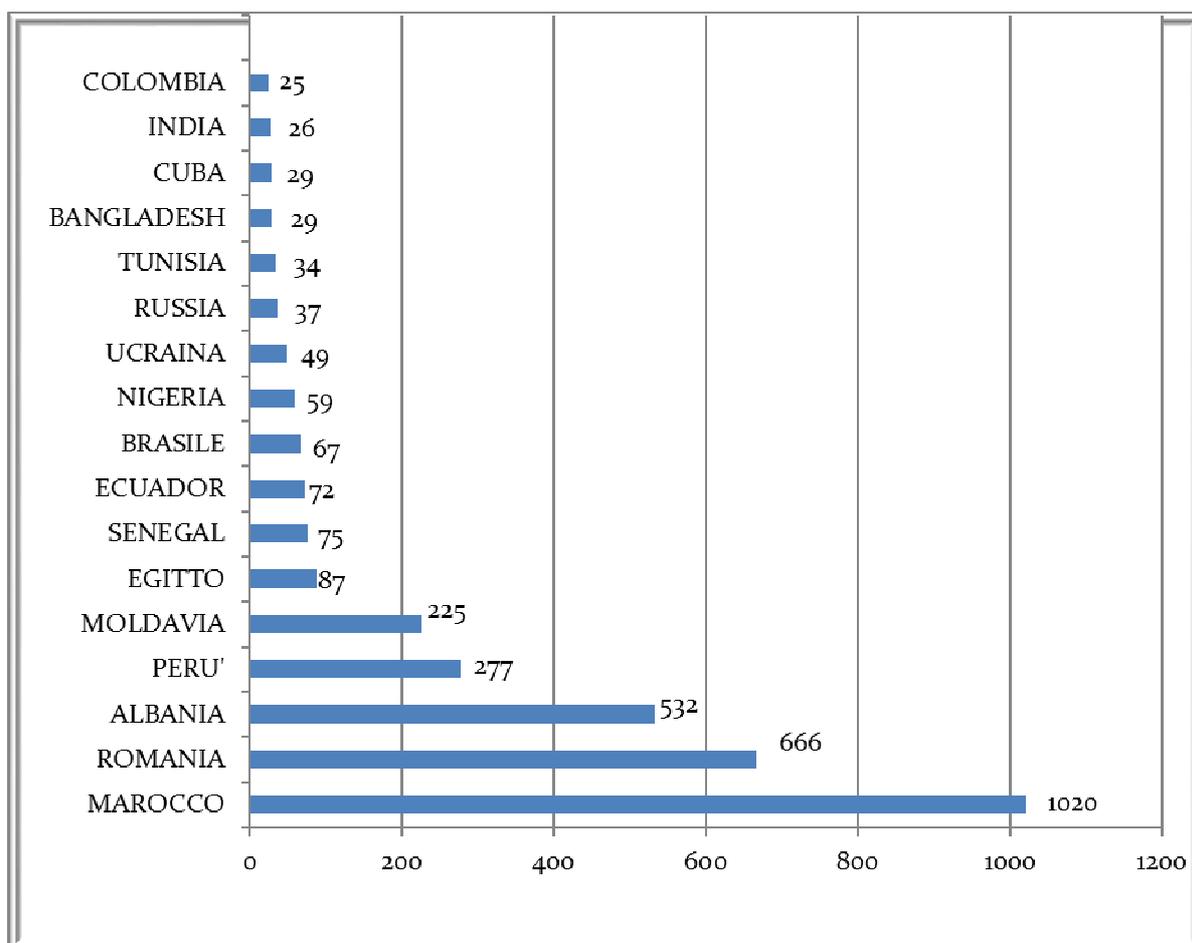
Di rilievo, altresì, il dato riferito alle richieste di cittadinanza avanzate da cittadini senegalesi (75) e brasiliani (67), che rispettivamente incrementano, rispetto al 2014, il numero delle istanze di 27 e 24 unità. Da sottolineare, inoltre, che le istanze presentate in Prefettura provengono da cittadini di 94 nazionalità diverse e la quota numericamente più rappresentata è, come sopra anticipato, anche per quest'anno, quella del Marocco (1.020), equamente ripartita per genere rispettivamente con 518 istanze presentate da femmine e 502 da maschi.

Le richieste sono state avanzate per il 63% per naturalizzazione e per il restante 37% per matrimonio.

Approfondendo quest'ultimo dato si rileva che le domande presentate per naturalizzazione (680) sono da attribuire prevalentemente a cittadini marocchini, che raggiungono quota 66 per cento. Maggioritaria, invece, la componente femminile, per quanto attiene le richieste inoltrate per matrimonio, la cui percentuale raggiunge il 79 per cento. Sempre con riferimento al Marocco, comparando i dati con la rilevazione del 2014, le istanze presentate da soggetti femminili risultano -89, mentre maggiore è il decremento fatto registrare dagli uomini, con -255 domande presentate.

Ponendo l'attenzione sul dato riguardante la tipologia e il genere delle richieste di cittadinanza inoltrate da soggetti provenienti dal Marocco, si evidenzia che le istanze per naturalizzazione sono diminuite, rispetto al 2014, di -335 domande, mentre quelle per matrimonio confermano sostanzialmente il risultato dell'anno scorso (389) con solo 9 istanze in meno. Le richieste inoltrate per naturalizzazione dalle cittadine marocchine risultano in calo, rispetto al 2014, di 79 unità, quelle per matrimonio, invece, decrescono di 10 unità. In diminuzione anche il dato riferito agli uomini per quanto riguarda le istanze per naturalizzazione (-256), mentre risulta in aumento, seppure di una sola unità, per le domande per matrimonio.

Graf. 6 – Istanze suddivise per area geografica di provenienza – Anno 2015



La tabella che segue amplia il numero di Paesi ricompresi nella serie storica fornendo una visione più esaustiva del fenomeno.

Tab. 3 – Istanze oltre nazionalità – Anni 2014-2015

Nazionalità	2015	2014	Incr./decr. Istanze
Algeria	8	22	14
Camerun	12	21	-9
Cina	10	14	-4
Colombia	25	32	-7
Congo	13	14	-1
Costa d'avorio	8	36	-28
Ecuador	72	80	-12
Filippine	22	19	3
Ghana	14	25	-11
India	26	24	2
Moldavia	225	229	-4
Senegal	75	48	27
Somalia	13	10	3
Ucraina	49	42	7

Il grafico 7 canalizza l'attenzione sulla geografia di provenienza dei richiedenti la cittadinanza italiana suddivisa per macro aree geografiche.

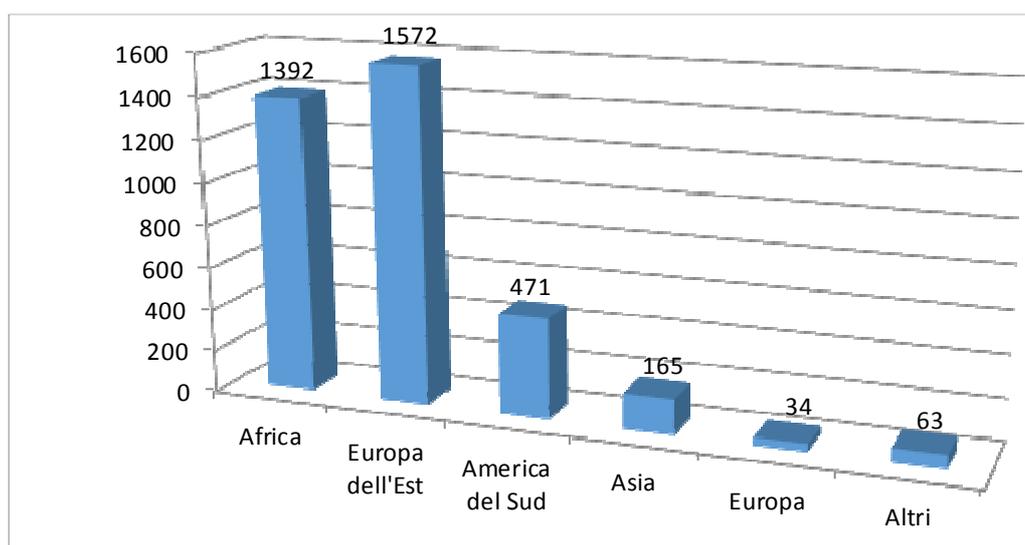
Elemento significativo è la prevalenza della macro area geografica dell'Europa dell'Est ritornata al vertice dopo un solo anno di posizionamento al secondo posto. Risultato da attribuire all'aumentato numero di istanze presentate da cittadini dell'Europa dell'Est a cui è corrisposta la brusca frenata delle domande provenienti dall'area Africana e in particolare dal Marocco, che è bene ricordare rappresenta quantitativamente il Paese africano con il maggior numero di istanze (1.020), e con una copertura sul totale di una quota pari al 73,28% (82% nel 2014).

Approfondendo i dati in argomento e confrontandoli con quelli dell'anno precedente emerge che 1.572 istanze provengono dall'area dell'Europa dell'Est, segnando un incremento del 10%, mentre la componente africana (1392) segna una marcata diminuzione del -20%, pari a - 348 istanze.

In decrescita anche il numero dei cittadini provenienti dall'America del Sud (471) con - 69 istanze.

Di segno positivo, invece, il numero di richieste presentate dai cittadini asiatici (165) ed europei (34), con rispettivamente +7% e +17 per cento.

Graf. 7 – Istanze suddivise per macro aree geografiche – Anno 2015



Altro aspetto interessante di questo studio è la distribuzione delle istanze rispetto al luogo di residenza.

I dati acquisiti non evidenziano scostamenti significativi rispetto all'anno 2014. Si conferma, infatti, la sostanziale predominanza di domande inoltrate da stranieri residenti nel capoluogo torinese (2.279), con una decrescita di -193 istanze e un peso sul totale pari al 61,64 per cento. Anche la componente residente in provincia segna una diminuzione pari a -69 istanze.

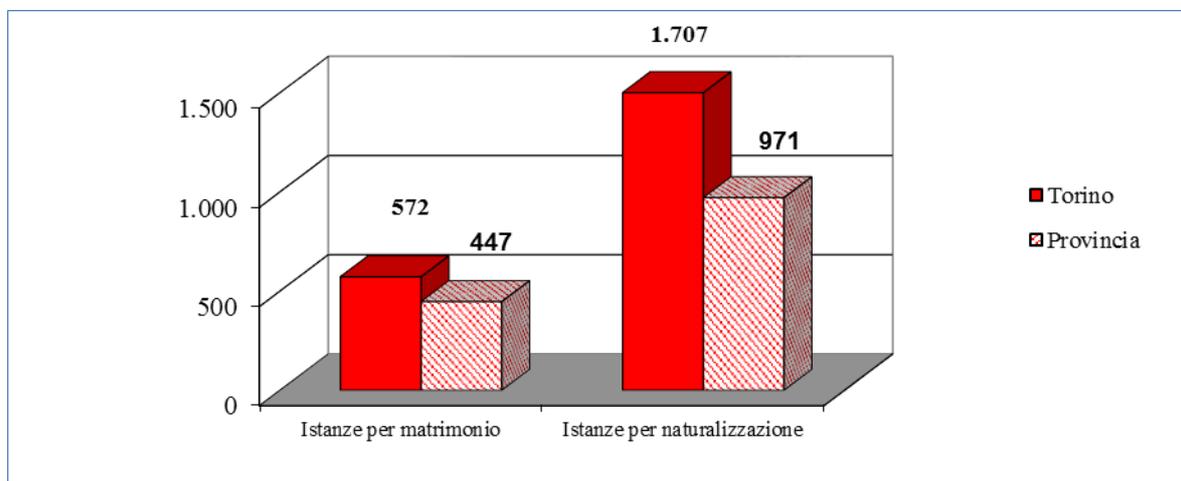
Tab. 4 – Istanze suddivise per luogo di residenza – Anni 2013-2015

Residenza	Anno 2015		Anno 2014		Anno 2013		Incr/decr. istanze 2014/2015
	n.	%	n.	%	n.	%	
<b>PROSPETTO GENERALE</b>							
Torino	2.279	61,64	2.472	69,46	1.808	62,11	-193
Provincia di Torino	1.418	38,36	1.487	30,54	1.103	37,89	-69
<i>Totale</i>	<i>3.697</i>	<i>100,00</i>	<i>3.959</i>	<i>100,00</i>	<i>2.911</i>	<i>100,00</i>	<i>-262</i>
<b>MATRIMONIO</b>							
Torino	572	56,13	498	52,64	374	52,75	74
Provincia di Torino	447	43,87	448	47,36	335	47,25	-1
<i>Totale</i>	<i>1.019</i>	<i>100,00</i>	<i>946</i>	<i>100,00</i>	<i>709</i>	<i>100,00</i>	<i>73</i>
<b>NATURALIZZAZIONE</b>							
Torino	1.707	63,74	1.974	65,52	1.434	65,12	-267
Provincia di Torino	971	36,26	1039	34,48	768	34,88	-68
<i>Totale</i>	<i>2.678</i>	<i>100,00</i>	<i>3.013</i>	<i>100,00</i>	<i>2.202</i>	<i>100,00</i>	<i>-335</i>

Nell'approfondire ulteriormente gli aspetti sopra affrontati, si pone l'attenzione sul grafico 8, che nel presentare le richieste di cittadinanza suddivise per luogo di residenza e tipologia, mostra la predominanza delle istanze avanzate da parte di stranieri residenti nel capoluogo, sia per naturalizzazioni (1.707), sia per matrimoni (572).

Rispetto allo scorso anno in cui lo scarto delle domande per matrimonio era stato di sole 50 istanze per la città torinese, nel 2015 il divario è aumentato e la differenza si è attestata a 125 domande, sempre a vantaggio del capoluogo. Analoga situazione si è riscontrata per le istanze per naturalizzazione, con una differenza di 736 istanze in meno tra capoluogo e provincia: l'anno precedente lo scarto era stato di 935 istanze.

Graf. 8 – Istanze suddivise per luogo di residenza e tipologia



La tabella sottostante intitolata “Istanze suddivise per fasce di età” permette l’analisi su base statistica delle caratteristiche socio-demografiche dei cittadini stranieri richiedenti la cittadinanza italiana e consente un più approfondito esame del fenomeno.

Da una prima lettura si evidenzia che nel triennio 2013/2015 la percentuale maggiore è concentrata nella fascia intermedia dai “31 ai 60 anni”.

In particolare, l’articolazione del dato mostra che nel 2015 i richiedenti rientranti in questa fascia rappresentano il 77,31%, percentuale di poco inferiore rispetto a quanto registrato l’anno precedente (78,33%), mentre nel 2013 la percentuale sul totale delle istanze si era attestata oltre l’80 per cento.

Nello specifico, le istanze presentate da cittadini rientranti nella suddetta fascia di età sono stati in tutto 2.858 di cui 2.062 per naturalizzazione e 876 per matrimonio.

La seconda posizione per numero di domande risulta immutata rispetto all’anno precedente infatti la fascia di età compresa tra i 18 i 30 anni convoglia il 19,8% delle istanze risultando in aumento di un punto percentuale. I cittadini stranieri compresi in questa partizione sono stati in tutto 732.

Un esame più attento di questa fascia di età evidenzia che l’andamento nel triennio in considerazione è caratterizzato da una lieve variazione percentuale. Infatti, tra il 2013 e il 2014 lo scarto è quasi del 2% passando dal 16,94% al 18,84% mentre, come anzidetto, la differenza tra il 2014 e il 2015 è dello 0,9 per cento.

Il segmento “oltre i 60 anni” anche per la rilevazione di quest’anno si posiziona al terzo posto, con un’incidenza sul totale del 2,89 per cento.

Nel dettaglio, le istanze presentate sono state in tutto 107 di cui 94 per naturalizzazione e 13 per matrimonio: di questa ultima tipologia 4 risultano inoltrate da maschi e 9 da femmine. Le richieste per naturalizzazione, invece, vedono la prevalenza della componente maschile (49) su quella femminile (45).

Tab. 5 – Istanze suddivise per fasce di età – Anni 2013-2015

Fasce di età	Anno 2015		Anno 2014		Anno 2013		Incr./decr. istanze 2014/2015
	n.	%	n.	%	n.	%	
da 18 a 30 anni	732	19,80	746	18,84	493	16,94	-14
da 31 a 60 anni	2.858	77,31	3.101	78,33	2.335	80,21	-243
oltre i 60 anni	107	2,89	112	2,83	83	2,85	-5
<i>Totale</i>	<i>3.697</i>	<i>100,00</i>	<i>3.959</i>	<i>100,00</i>	<i>2.911</i>	<i>100,00</i>	<i>-262</i>

Dalla tabella 6, che riporta il numero di istanze di cittadinanza suddivise per stato civile, risulta che sul totale dei richiedenti il 69,73% risulta coniugato (2.578). La parte restante dei “non coniugati” è del 30,27 per cento.

Entrando nello specifico del dato riferito ai “coniugati” si evidenzia che il 33% delle domande si riferisce a stranieri coniugati con cittadino/a di nazionalità italiana. Da sottolineare, altresì, che il minor numero di istanze presentate nel corso del 2015, rispetto al 2014, sono da attribuire quasi esclusivamente alla categoria dei “coniugati”, con una diminuzione di -253 richieste, mentre il decremento per i “non coniugati” è di solo - 9 istanze.

Tab. 6 – Istanze suddivise per stato civile - Anni 2013-2015

Stato civile	Anno 2015		Anno 2014		Anno 2013		Incr./decr. istanze 2014/2015
	n.	%	n.	%	n.	%	
Coniugato	2.578	69,73	2.831	71,51	1.991	68,40	-253
<i>di cui con cittadino italiano</i>	839	22,69	937	27,09	700	24,05	-98
Non coniugato*	1.119	30,27	1.128	28,49	920	31,60	-9
<i>Totale</i>	<i>3.697</i>	<i>100,00</i>	<i>3.959</i>	<i>100,00</i>	<i>2.911</i>	<i>100,00</i>	<i>-262</i>

\* Si rammenta che dal 2007 la voce relativa a separato/vedovo è compresa nel "non coniugato".

Procedendo nell'analisi delle istanze inoltrate da coloro che richiedono la cittadinanza italiana, altro aspetto verso cui focalizzare l'attenzione è la componente relativa al titolo di studio.

Il quadro che emerge dalla tabella 7 mette in rilievo, a differenza di quanto era emerso nel precedente rapporto, in cui il maggior numero di richieste era stato attribuito ai possessori della licenza media, che la categoria predominante è quella rappresentata dai possessori di diploma. Infatti, si contano 1.522 stranieri in possesso di diploma e 1.454 quelli che hanno conseguito la licenza media. Si denota, inoltre, che la somma dei possessori dei titoli di studio anzidetti costituiscono l'80,50% sul totale delle istanze. La parte residuale, infatti, è composta per il 12,23% dalla licenza elementare e per il 4% da coloro che non hanno dichiarato alcun titolo di studio. Un'analisi a parte merita il dato sui laureati. Dalla comparazione con l'anno precedente, in cui i laureati erano stati 494, nel 2015 si assiste per questa categoria ad una netta diminuzione dei richiedenti la cittadinanza italiana (-375), infatti, questi ultimi rappresentano solo il 3,22% (erano il 12,48% nel 2014).

Tab. 7 – Istanze suddivise per titolo di studio - Anni 2013-2015

Titolo di studio	2015		2014		2013		Incr./decr. istanze 2014/2015
	n.	%	n.	%	n.	%	
<b>PROSPETTO GENERALE</b>							
Non indicato	0	0	1	0,02	0	0	-1
Nessuno	119	3,22	181	4,57	116	3,98	-62
Licenza Elementare	150	4,06	135	3,41	86	2,95	15
Licenza Media	1.454	39,33	1.595	40,29	989	33,97	-141
Diploma	1.522	41,17	1.553	39,23	1.328	45,62	-31
Laurea	452	12,23	494	12,48	392	13,47	-42
<i>Totale</i>	<i>3.697</i>	<i>100</i>	<i>3.959</i>	<i>100</i>	<i>2.911</i>	<i>100</i>	<i>-262</i>
<b>NATURALIZZAZIONE</b>							
Non indicato	0	0	1	0,02	0	0	-1
Nessuno	66	2,46	119	3,95	75	3,4	-53
Licenza Elementare	97	3,62	87	2,89	54	2,45	10
Licenza Media	1.054	39,36	1198	39,76	732	33,23	-144
Diploma	1.202	44,88	1.274	42,28	1.085	49,25	-72
Laurea	259	9,67	334	11,09	257	11,67	-75
<i>Totale</i>	<i>2.678</i>	<i>100</i>	<i>3.013</i>	<i>100</i>	<i>2.203</i>	<i>100</i>	<i>-335</i>
<b>MATRIMONIO</b>							
Non indicato	0	0	0	0	0	0	0
Nessuno	53	5,20	62	6,55	41	5,79	-9
Licenza Elementare	53	5,20	48	5,07	32	4,52	5
Licenza Media	400	39,25	397	41,98	257	36,3	3
Diploma	320	31,40	279	29,49	243	34,32	41
Laurea	193	18,94	160	16,91	135	19,07	33
<i>Totale</i>	<i>1.019</i>	<i>100</i>	<i>946</i>	<i>100</i>	<i>708</i>	<i>100</i>	<i>73</i>

Di seguito si presenta in dettaglio la composizione delle istanze di cittadinanza suddivise per genere, titolo di studio e tipologia. Dal grafico 9 si coglie subito che per tutti i titoli di studio i valori più elevati sono da attribuire alla componente femminile. La situazione non si discosta da quanto era emerso nella scorsa rilevazione dove l'unica eccezione era costituita dai possessori della licenza media, prevalentemente di genere maschile. Nel 2015 le donne in possesso della licenza media sono 736 e superano gli uomini di 16 unità.

Maggiore è il divario che separa i due generi in tutti gli altri titoli di studio e, nello specifico, le donne con la licenza elementare risultano 93, (gli uomini 57); le donne diplomate 846 (gli uomini 676). Infine, tra i richiedenti la cittadinanza italiana le donne che hanno conseguito la laurea sono 299, mentre i laureati maschi 153.

Anche tra coloro che non risultano essere in possesso di alcun titolo di studio (119) le richiedenti risultano in maggioranza (85).

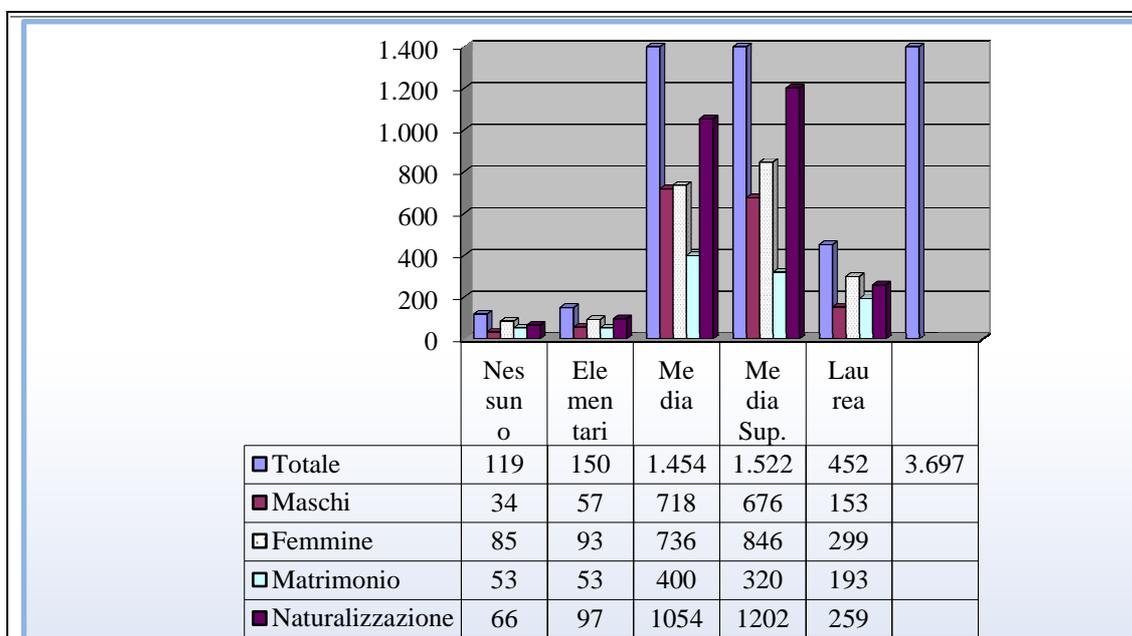
Per quanto attiene la composizione del titolo di studio e prendendo in esame la sola componente femminile, si evince che il 41% ha conseguito il diploma, il 36% la licenza media, il 15% la laurea, il 4,5% la licenza elementare e il restante 4,1% non è in possesso di titolo di studio.

Specularmente, la componente maschile risulta ripartita nel modo seguente: licenza media 44%, diploma 41%, laurea 9%, licenza elementare 4% e nessun titolo 2 per cento.

Entrando ancora più nel dettaglio e osservando la tipologia "naturalizzazione" emerge che 1.054 sono in possesso della licenza media, 1.202 il diploma, 259 la laurea, 97 la licenza elementare, mentre quelli privi di titolo di studio sono in tutto 66.

Dalla lettura dei dati focalizzata sulla tipologia "matrimonio", risulta che tra i titoli più presenti rientra la licenza media, con 400 richiedenti, a seguire il diploma (320), la laurea (193) e la licenza elementare (53). Quelli che non hanno conseguito alcun titolo sono anch'essi 53.

Graf. 9 – Istanze suddivise per genere, titolo di studio e tipologia



Le caratteristiche degli stranieri richiedenti la cittadinanza italiana possono essere indagate anche attraverso le risultanze della condizione lavorativa.

Dall'elaborazione delle informazioni ricavate dai dati in possesso di questa Prefettura, inerenti per l'appunto alla condizione lavorativa (tab. 8), i soggetti occupati (2.082) rappresentano la quota più consistente, con il 56,32% sul totale delle istanze (59,76% nel 2014). I "non

occupati” sono 1.158 e, confrontando il dato con il 2014 (1.108), l’aumento è pari a 50 unità (31,3% del totale).

Le professioni svolte dai richiedenti la cittadinanza italiana risultano tra le più variegate. Gli operai, con 989 istanze, costituiscono il segmento professionale più rilevante seguito in ordine numerico dai collaboratori domestici (334), dagli impiegati (137), dai commercianti (128), dagli artigiani (112) e dagli operatori socio sanitari (92).

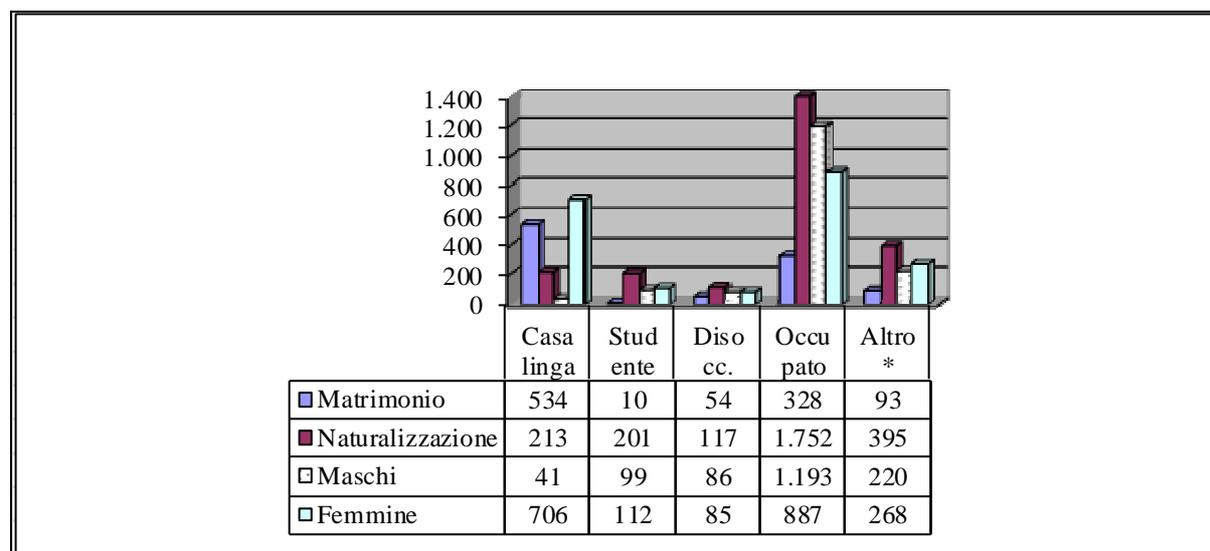
Tab. 8 - *Istanze suddivise per condizione lavorativa – Anni 2013-2015*

Occupazione	2015		2014		2013		Incr./decr. istanze 2014/2015
	n.	%	n.	%	n.	%	
Condizione non lavorativa (casalinghe, disoccupati, pensionati, studenti)	1.158	31,32	1.108	27,99	767	26,35	50
Non specificato (altro)	457	12,36	485	12,25	230	7,90	-28
In attività lavorativa	2.082	56,32	2.366	59,76	1.914	65,75	-284
<i>Totale</i>	<i>3.697</i>	<i>100,00</i>	<i>3.959</i>	<i>100,00</i>	<i>2.911</i>	<i>100,00</i>	<i>-262</i>

Soffermando l’attenzione su quanto emerge dalla condizione lavorativa unitamente al genere e alla tipologia (graf. 10), si rileva che la componente maschile occupata (1.193) è maggioritaria rispetto a quella femminile di 386 unità. Tra i soggetti occupati, le istanze inoltrate per matrimonio sono 328, mentre quelle per naturalizzazione 1.752. Nella categoria disoccupati i maschi risultano 86, mentre le femmine 85. Prevalgono in questo segmento le istanze per naturalizzazione (117), rispetto a quelle per matrimonio (54).

Ampliando il focus sulle istanze presentate dalle casalinghe (747) la tipologia prevalente è quella per matrimonio (534). Diversa la situazione per la categoria “studenti” in cui le istanze per naturalizzazione (201) predominano nettamente su quelle per matrimonio (10).

Graf. 10 – *Istanze suddivise per genere, occupazione e tipologia*



\* Si precisa che nella voce “Altro” sono ricompresi i pensionati.

In conclusione, anche per il 2015, la presentazione degli esiti dell’indagine sul fenomeno delle richieste di cittadinanza presentate alla Prefettura di Torino ci ha restituito una visione di insieme approfondita, non solo in termini di valutazione quantitativa, ma anche sulle caratteristiche socio-demografiche dei richiedenti la cittadinanza italiana.

I dati, al riguardo, confermano, seppure in diminuzione rispetto all'anno precedente, il gradimento da parte di un cospicuo numero di stranieri che, abbandonati eventuali progetti migratori, è propenso a stabilirsi sul territorio italiano richiedendo la cittadinanza.

Come anticipato nel report del 2014, l'impennata di richieste, che aveva raggiunto le 3.959 domande, era da considerarsi anomalo e non attribuibile ad alcuna giustificazione normativa o burocratica attendibile. Ciononostante anche il 2015 (3.697) ha, comunque, dato esiti numericamente interessanti, risultando in assoluto, ad eccezione del picco del 2014, il miglior risultato per numero di istanze pervenute in Prefettura.

Gli esiti dell'indagine statistica in argomento hanno confermato la maggiore incidenza delle istanze per naturalizzazione (72%) rispetto a quelle per matrimonio. Altro elemento distintivo è la prevalenza della componente femminile nelle richieste di cittadinanza italiana e in particolare delle donne provenienti dal Marocco (518).

La città torinese, rispetto, ai comuni della provincia, catalizza il 61,64% delle istanze per lo più inoltrate per naturalizzazione (1.717). La fascia di età "31/60 anni" (2.858) convoglia il maggior numero di richieste, pari al 77,31% del totale.

Il titolo di studio ricorrente è quello del diploma (1.522), che supera di 68 unità la licenza media, mentre i laureati (119) segnano una brusca battuta d'arresto, con -375 istanze.

Appare inoltre significativo sottolineare che gli stranieri coniugati (2.578) rappresentano il 69,73% del totale delle istanze e di questi il 33% è sposato con cittadino/a italiano/a, mentre tra gli occupati (2.080), la categoria che segna la maggiore incidenza è quella degli operai, con 989 istanze.